

Il report della Società Emergenza e Urgenza: "Allarme inascoltato"
I medici: "In aumento rispetto al 2023, la gente cerca risposte rapide"

Influenza e liste di attesa Pronto soccorso in tilt Oltre 4 mila arrivi in 24 ore

IL RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

Vecchi problemi, sempre dibattuti e sempre irrisolti, ai quali si aggiunge la prima pressione dell'epidemia influenzale, pronta al decollo. Risultato: aumentano, ulteriormente, i passaggi nei pronto soccorso piemontesi. Ulteriormente perché, come si legge nell'ultimo report della Società Italiana di Emergenza Urgenza (Simeu), sentiti i direttori dei ps, in Italia, al 30 settembre 2024, si registrava un +2,2% rispetto al 2023, proiettando il valore annuo a circa 19 milioni di visite.

Il Piemonte non fa eccezione. Restando al presente, l'incidenza dell'influenza e per ora, in misura minore, del Covid, ha già superato la soglia dei 90 mila casi da metà ottobre. Fattore che, sommato alle liste di attesa e alla progressiva diminuzione dei medici di famiglia (ospedali e case di comunità sono là da venire), sta già facendo lievitare i

passaggi: l'ultimo dato, aggiornato a ieri, registra 4.441 accessi totali (Covid e No Covid) nei pronto piemontesi, più 613 rispetto al giorno precedente. Quasi 300 i pazienti in boarding, cioè barellati in attesa di ricovero, e quindi di un letto nei reparti.

Numeri molto probabil-

mente destinati a salire nei prossimi mesi, il picco dell'influenza si registra tradizio-

nalmente tra fine dicembre e inizio gennaio, che aggrava una situazione già al limite. «Il pronto soccorso vicariano tutto quello che non funziona - rimarca il dottor Fabio De Iaco, presidente Simeu -. In particolare, i cittadini cercano contatti diretti, non intermediati e senza prenotazione, con il servizio sanitario nazionale. In più, ovviamente, l'incremento costante dell'età della popolazione aumenta la probabilità che si rivolgano a noi». «La situazione dei pronto soccorso, di chi ci lavora e dei pazienti, non interessa né ai direttori generali né ai politici - osserva sconsolata Chiara Rivetti, segretaria sindacato Anaa Piemonte -. Altrimenti, dopo anni di denunce e allarmi, qualcosa sarebbe cambiato».

L'aumento degli accessi nei primi nove mesi del 2024, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, riguarda tutti gli ospedali torinesi. E probabilmente piemontesi, se si allargasse la ri-

levazione. In base ai dati che abbiamo raccolto, da gennaio a settembre i passaggi al San Giovanni Bosco sono stati 53.393 rispetto ai 51.700 del 2023. E ancora: Martini, 49.275 accessi (45.767); Maria Vittoria, 52.382 (56.365). La dinamica interessa anche il pronto del Mauriziano - 40 mila passag-

gi nel 2023, 42,600 nel 2024 - e le Molinette: 50.162 passaggi nel 2023, saliti a 52.359 quest'anno. Un trend costante, in linea con l'indagine nazionale di Simeu, alla quale hanno risposto 80 centri rappresentativi di un nu-

mero di accessi di pronto soccorso. «Risulta evidente la necessità dei cittadini di un ac-

cesso rapido e non mediato alle strutture del servizio sanitario, un peso sempre maggiore che grava sul sistema dell'emergenza urgenza», si legge, tra le altre cose, nella relazione: con e senza influenza. La quale, però, promette di complicare non poche cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO DE IACO
PRESIDENTE
SIMEU



Cresce l'età della popolazione, suppliamo a quello che non funziona sul territorio

